

CALCIO. Breve rassegna sulla prossima serie B, tra tecnici navigati e giovani promesse

Da Verona a Palermo: squadre e uomini in cerca della serie A

Venti pretendenti per quattro posti nel «campionato più bello del mondo». La serie B si presenta incerta, come al solito. Reggiana, Foggia, Brescia e Genoa puntano a un pronto ritorno: tra le outsider spicca il Bologna.

LUCA NOTTURNA

■ Finzi e Luzi. La «B» torna al la voro avvinghiata alle certezze più immutabili. Radiocronisti che sono già entrati nella leggenda: squadre che mirano ad uscire dal purgatorio mariccole ambiziose. Luoghi comuni e mezzo verità, insomma, che fanno parte della cadetteria (a proposito di cliché) come una sorta di Dna. Tra poco c'è da scommetterlo qualcuno dirà che quest'anno siamo di fronte a una specie di A2. Fingendo di dimenticare che ogni anno ci sono quattro retrocesse. E subito troverà altri esportati a fargli eco: attenzione alle neopromosse, non hanno cambiabilità niente. All'insegna dell'insostituibilità di un campionato che odora al contempo di soldi, tanto di provincia. Che miscela un pizzico di Borgorosso football club con le logiche tanto care ai troppi Galliani del pallone.

A ben guardare però, non di sole stantuffi è composta la B che verrà. La new wave lenta ma inarrestabile si è accomodata in panchina. Qualche senatore in cerca di riscatto (non c'è il Trap ma nemesi sono Lucarelli, Radice, Ciaglia, Mucchetti) è l'eccezione alla regola dei tanti pupazzi da conferenza stampa post-partita. Da loro oltre che dall'analisi del consueto valzeroni del mercato, è giusto partire per spuntare sentenze sulle venti protagoniste prossimo venturo.

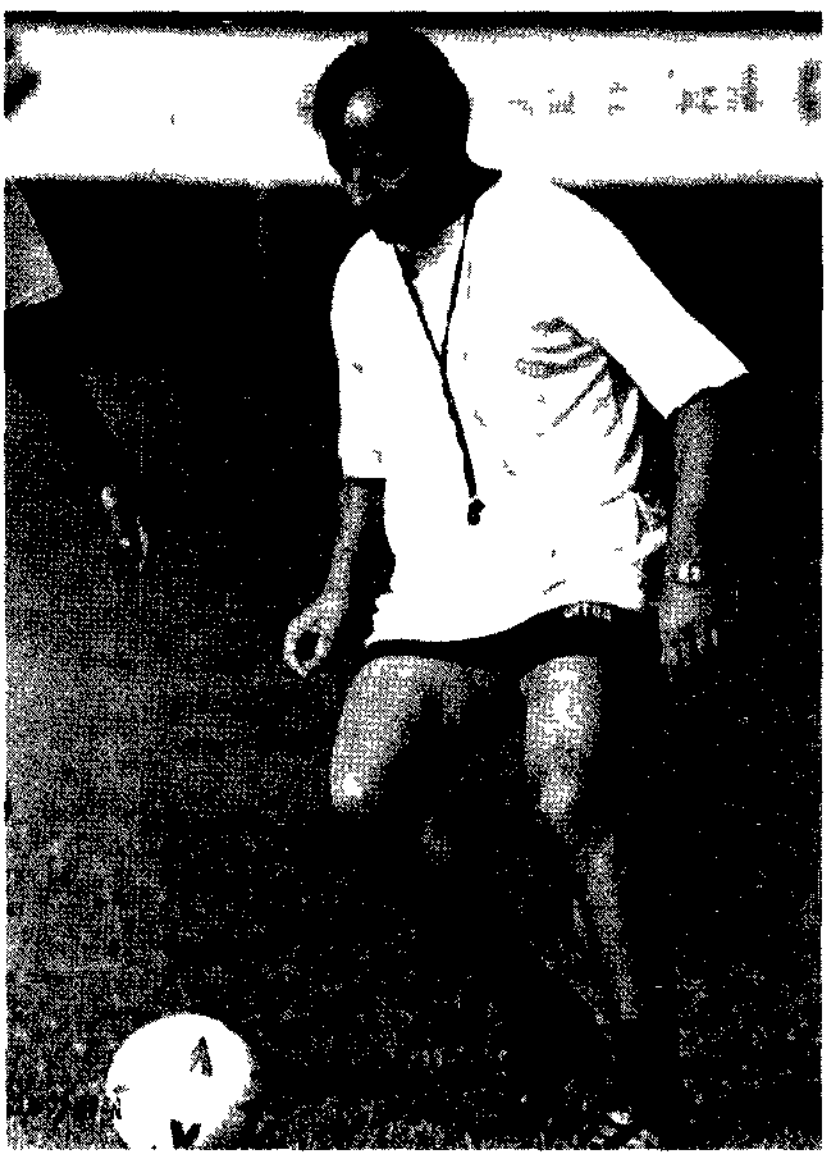
Obiettivo andata e ritorno. Noblesse oblige ancorché sporcata da poco Brescia, Foggia, Reggiana e Genoa si giocheranno due dei posti solitamente appannaggio di chi ha appena salutato il campionato più caro del mondo. A proposito di allenatori ha un che di melitabile il ritorno a Brescia del buon Lucarelli. Ormai soprannominato «l'ascensore» il trainer romano ha buone chances di ritrovare il bottone per salire: la sua squadra è imbottita di attaccanti (Saurini, Nen, Lunini, Ambroselli) e potrebbe diventare una gioiosa macchina da gol. Altro giro al volante a Genova è tornato Gigi Radice con l'obiettivo di scendere dal carcere dei balli. Le sue armi, un paio di strialini (Skulhavy e Van't Schip) da gettare nella schiuma oltre a un bomberino solo

và sfruttare il potenziale offensivo di Hubner, Bizzam e il baby juventino Binotto. Ci sono Maciste Bolchi e la sua baby Lucchese (Cardone, Mignani, Manzo, Grabbi), c'è il Pescara del reapparecido Oddo (se Carnevale gira, potrebbe cancellare una campagna acquisti piccola piccola) c'è la Salernitana del debuttante Franco Colomba destinato a rincorrere Rossi senza però Fiesi e Strada. E c'è forse il Perugia che ancora non ha chiuso la campagna di rinforzo, cerca Negri o Silenzi punta su Novellino e sul suo ristabilito rapporto con l'incontenibile Gaucchi. Tra le mine vaganti è quella che vaga di più. Dal la A alla C1, oggi come oggi.

Acqua alla gola. Tra le piccole sembra meglio piazzato il Chievo di Malossini. Che a San Donato si è mosso poco ma ha pescato bene. Singaglia in mezzo al campo farsi valere, idem per Luiso nei sedici metri. Le altre, Reggiana di Zoratti a parte hanno mosso molto e rischiato di non raccapazzarsi più. Fatkheranno dunque Ciaglia e la sua Pistoiese il deb. Sotgiorni e una Fidella. Andra figlio dei tanti «no incassati» il Cosenza in economia di Silipo. Il Palermo della conforma di Arcore. L'Avellino delle liti di Bonetti ma anche di Sibilio. Nessuno di questi verdetti è definitivo. Il campionato - come ha detto ieri un giocatore del Bologna - è ancora lungo. Nessuno ha avuto il coraggio di dirgli che deve addirittura iniziare.

Operazione mani pulite. A pochi chilometri di distanza tra loro Verona e Venezia hanno investito un bel po' di quattrini con l'obiettivo evidente di entrare nel poker vincente. Attilio Perotti scenderà nell'Arena dopo aver ricevuto in dote Baroni per la trincea Barone a dirigere il centocampo. De Vitis a buttarla dentro. Sull'isola di Sant'Elena Pippo Marchionni porterà in vece con sé tanta voglia di uscire dall'apnea (due retrocessioni in un anno) e esperienza bastante per mettere a tacere gli estranei del presidente Zamparini. Vecchiola e Provitali garantiscono un attacco equilibrato solo la difesa è un incognita.

Mine vaganti. Tante come al solito. In prima fila il Bologna «or male» di Renzo Ulivieri. L'unico «quasi» progressista dichiarato del nostro pallone ha spedito Cecconi in C1 faceva molti gol ma altrettante chiacchiere. Poi ha preso un portiere medio-affidabile come Antonelli un tornante di quantità come Scapolo un fluidificante di buon livello (Paramatti). Se arriverà la punta Marino il mosaico sarà quello di una pretendente al titolo. Ma la categoria delle outsider è affollata. C'è il rivoluzionato Ancona di Cacciatori, che ha saputo rilanciare una bella verginità dopo i disastri del calcio-scimmiesse. Guiderà una squadra che ha perduto i gol di Caccia ma ha fatto il pieno di ossigeno con i polmoni di Pellegri e i labelloni Cavazzi. C'è il Cesena di Marco Tardini che prova a ripercorrere le orme di Lippi dopo aver fallito a Como più per inesperienza che per insipienza un altro complesso a trazione anteriore che do-



Ulivieri, allenatore del neo-promosso Bologna, durante un allenamento

IN PRIMO PIANO. Una squadra di immigrati marocchini tenta la scalata alla C/2 Qui Gallarate: il Marrakesh vince in casa

■ Sul fatto che col pallone ci sap piano fare esistono pochi dubbi. Sono ormai anni che il calcio africano e quello dei paesi arabi in particolare si mette in luce durante i campionati mondiali. Niente di più facile quindi, che una squadra di undici «amatori» marocchini possa ben figurare opposta ad una formazione dilettantistica nostrana. La novità è piuttosto un'altra: il gruppo di nordafricani in questione è composto interamente da immigrati residenti a Gallarate ed ha l'intenzione di entrare nella stona del football italiano. Il Marrakesh - questo il nome del team - potrebbe diventare il primo club «straniero» a rappresentare una città della Penisola in un campionato.

Il Marrakesh nato grazie all'intermediazione di Said Moudir, operaio di 32 anni promotore di iniziative culturali e «anchor man» in una trasmissione radio per i not d'afriani, ha fatto regolare domanda per ottenere dal Comitato Lombardo della Figg l'iscrizione al campionato di Terza categoria. «Il nostro obiettivo è entrare in un giorno nel calcio professionistico con la promozione in serie C/2 - dice Said Moudir - ma per ora ci limitiamo a sperare nell'iscrizione alla Terza Categoria siamo in attesa di una risposta e sappiamo che ci sono difficoltà perché siamo tutti stranieri anche se con regolare permesso di soggiorno. Se la risposta sarà negativa quest'anno giocheremo fra gli amatori ma più avanti vorremmo proprio spiccare il salto anche perché nel Marrakesh c'è gente davvero in gamba: ragazzi che in Marocco hanno giocato anche in serie A e B».

Fin qui il fiducioso Said. Un ottimismo il suo che poggia però su solide fondamenta. Dopo l'appuntamento fra la Gallaratese e la Pro Patria di Busto il grosso centro industriale di Gallarate (circa 50 mila abitanti sede dell'aeroporto di Malpensa) non ha più una squadra «sua» ecco perché il Marrakesh potrebbe rappresentare per il comune lombardo la chiave giusta per accedere nuovamente al calcio professionistico. Intanto l'iniziativa degli sportivi marocchini è stata accolta con entusiasmo dal Comune il cui assessore allo Sport Alessandro Pozzi ha trovato al Marrakesh un campo di gioco mentre la Pro Loco sta procurando le divise (rosse con banda verde e colon del Marocco).

«Siamo anche in cerca di uno sponsor - continua Said Moudir - e confidiamo di trovarlo presto così come sono sicuro che la rosa attualmente di 18 giocatori si allargherà di molto. L'anchor man africano sta infatti cercando di fare proseliti attraverso appelli settimanali ai marocchini della zona dalle onde di «Radio Centro 6» un emittente gallaratese che ogni domenica per 2 ore e mezzo trasmette un programma in arabo condotto dallo stesso Said e molto seguito tra i nordafricani delle province di Milano, Varese e Novara.

L'attivismo di Moudir che vive in Italia con la moglie e una bimba di quasi 3 anni non è limitato all'ambito sportivo. «La nostra squadra è emanazione del Centro Culturale Marrakesh che io e un gruppo di amici abbiamo fondato un anno fa. Un ultimo particolare: oltre che di giocatori il Marrakesh necessita anche di un altro personaggio: «l'allenatore» - dice Said - Siamo per ingaggiarlo dovrebbe essere un italiano».

MARINA DI RAGUSA. La petroliera russa...

Malta-Ragusa, nuotando nel caos

La ritardata avvenuta a tarda notte un destino preannunciato dalle mille falle dai sistematici disguidi dai continui malintesi di un'organizzazione meno che dictevole. Prima che la farsa si compia passeranno diciotto ore e cinquantasette minuti. Non meno di venti vengono dalle rive sotto lo sguardo spento di cento cannoni. La Princess Duda è un vecchio cargo riadattato per crociera. Ospita giornalisti e dirigenti. Si muove lentamente verso la baia di Saint Paul luogo designato per la partenza. Il via frastuono per le sei del pomeriggio è stato spostato alle undici di sera. L'ultimo comunicato assicura che i maltesi e i nuotatori lasciano Malta. L'attesa si prolunga: ci sono problemi con le barche di appoggio italiani e argentini, le trovano inadeguate. Mancano due minuti

alle due quando i nuotatori si avviano verso Manina di Ragusa. Ma la finale cinquantamiglia marino novantatré chilometri. Nella notte il convoglio si separa: due filari di piccole luci nel cui mezzo procedono gli atleti. Ma la Princess Duda torna a La Valletta col suo passo fiemmatico. L'occhio vigile e severo della dogana chiede un supplemento di indagine sui vestiti. Alle sei del mattino il vecchio cargo passa per la terza volta sotto le imponenti fortificazioni del

porto definitivamente autorizzato a riprendere il mare. «Delfino 1 Delfino 1». La radio trasmette le notizie sulla corsa dalla nave guida. L'Italia partita in testa è ancora prima a poche bracciate seguita dall'Argentina molto più distanti ungheri ed egiziani. Dal la nave che si avvicina al convoglio i nuotatori appaiono come una leggeri scia bianca sulla superficie dell'acqua. Poi comincia a distinguersi la braccata che rotolano: settanta e passa bracciate

al minuto, un piede che emerge. Sulle barche sono pronti i compagni per i cambi. L'Italia va al ritmo di uno ogni quarantacinque minuti si alternano soltanto in tre il quarto ha il mal di mare. L'Argentina cambia di continuo punta ad una corsa veloce. Il mare regala apparenze impreviste dell'uno paio di tartarughe saggone scure di petroliere all'orizzonte. L'Argentina sparsa dalla radio arrivano notizie sparse, frammentarie confuse. C'è un accento a spostamenti di ambulanze. Uno degli organizzatori teme il peggio e scoppia a piangere come un bambino ma è solo l'ordine di spostare le due ambulanze di scorta a Pozzallo a Manina di Ragusa. Sulle barche si consuma la passata strapaesana di una gita in alto mare tra assessori in cerca di facili promozioni, trappedi zelanti adetti ai telefonini signori impegnati a perfezionare abbronzature ad effetto. Sul mare blu profondo l'Italia agguanta e supera l'Argentina.

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPECELATRO

Europei baseball Italia battuta titolo all'Olanda

L'Olanda ha conquistato il suo 14 titolo europeo di baseball in programma ad Haarlem battono nella quarta partita di finale l'Italia. Gli azzurri avevano ben iniziato andando a vincere il primo incontro per poi incappare in tre sconfitte consecutive nella altra parte di finale. A fare la differenza la maggiore velocità dei tulipani anche se gli azzurri hanno ben figurato. Le partite hanno infatti mostrato un sostanziale equilibrio tra le due squadre che si sono affidate soprattutto agli attacchi. 7 a 4 il punteggio finale a favore degli olandesi ma il secondo posto assicura all'Italia la partecipazione alle Olimpiadi di Atlanta '96.

Pallavolo juniores Oro alla Russia Italia terza

Medaglia d'oro alla Russia che batte il Brasile campione uscente per 7-15 15-5, 15-8 7-15 15-9 nella finale dell'8° Campionato del Mondo juniores di pallavolo. Medaglia di bronzo all'Italia che ha in vece battuto la Finlandia per 15-9 7-15 15-11 15-13. Al quinto posto la Grecia che ha sconfitto l'Olanda per 15-11 15-10 13-15 15-5. La Spagna infine ha battuto la Polonia per 15-10 15-7 15-2.

Record d'apnea Pelizzari scende a 75 metri

Umberto Pelizzari ha migliorato il primato mondiale di immersione in apnea con assetto costante scendendo al largo di Villa Sanuis a 72 metri di profondità. Pelizzari ha incrementato di due metri il limite che egli stesso aveva stabilito due anni fa. Pelizzari si è immerso dalla nave appoggio «Anfitrite» imbarcazione dell'Agip specializzata nel lavoro subacqueo.

Boxe minimosca Sorjaturong mondiale Ibf e Wbc

Il thailandese Saman Sorjaturong ha conquistato i titoli mondiali Wbc ed Ibf del minimosca battendo il messicano Humberto Gonzalez per amaro del combattimento alla settima ripresa. In precedenza il 24enne Sorjaturong che oltre al pugilato pratica anche la kick-boxing aveva subito due atterramenti nella quinta e sesta ripresa. Ora il suo record è di 26 vittorie 2 nulle ed una sconfitta.

Totip più record Unico vincitore da 610 milioni

Supertotip con corsa a un solo vincitore ha realizzato 14 punti e ha vinto oltre 610 milioni: 63 vincitori con 12 punti vincano 14.682 mila lire, 1073 11 avranno 862 mila lire, 110 (10960) 84 mila lire. Questa la classifica vincente del concorso n° 29 prima corsa 12 seconda X2 terza X2 quarta 22 quinta 1X, sesta 1X, corsa 1. Nel secondo (13) Imprudenza (9) il montepremi totale è di lit 3.385.826.200.

Record dell'ora in bicicletta, ma su una ruota

Un'impennata lunga un'ora. E il bizzarro record realizzato sabato sera a Perugia dal sedicenne Paolo Cagol, che ha percorso ben venticinque chilometri e 500 metri in un'ora su una sola ruota di una mountain bike. Il record dell'ora su «monoruota» è stato ufficializzato da un giudice della federazione ed un cronometrista. Cagol ha percorso 51 giri della pista ciclabile di Pian di Massiano, lunga 500 metri, ad una media di 1.10". Il record è stato realizzato alla presenza di circa 200 spettatori, dopo un primo tentativo andato a vuoto con la prova interrotta al terzo giro a causa del vento. Per l'insolita impresa Cagol - che si allena da mesi con la collaborazione del padre - ha utilizzato una bicicletta da montagna normalmente in commercio, senza particolari accorgimenti tecnici. Alla mountain bike sono stati cambiati solamente i rapporti e la guarnitura centrale per permettere una maggiore spinta, nonché la ruota posteriore, una «sticchi» al posto della pesante ruota da sterrato.